

CRISI A VIMERCATE

Addio al distretto dell'high tech di Monza e Brianza

PIERFRANCO REDAELLI

Monza

«È con profondo rammarico e senza far mancare il nostro spirito di responsabilità che affrontiamo l'inevitabile epilogo della Fondazione Distretto Green and High Tech Monza Brianza». Con queste righe il presidente della provincia di Monza, Roberto Invernizzi, e il sindaco di Vimercate, Francesco Sartini, annunciano che uno dei pochi simboli degli anni d'oro della Silicon Valley, che aveva portato il Vimeratese e la Lombardia ai primi posti in Italia nella ricerca e produzione delle alte tecnologie, di fatto viene cancellato. Il distretto era nato 10 anni fa per dare

Il progetto era nato dieci anni fa per dare nuova linfa ad un comparto come quello tecnologico in gravi difficoltà. Ma il rilancio dell'area ex Ibm è rimasto incompiuto

nuova linfa a un comparto in gravi difficoltà. Sparita dalla città l'Ibm, con la crisi di Celestica, Alcatel, Linkra, con la creazione del distretto si volevano mettere le basi per reindustrializzare gli spazi che in passato avevano portato a Vimercate migliaia di lavoratori, la gran parte laureata e diplomata. So-

stenuto dalla provincia e dal Comune di Monza, dalla Camera di Commercio brianzola e dagli industriali monzesi, in questi anni il distretto, con la presenza del presidente del cda Pietro Palella e con il dg Giacomo Piccini, era riuscito a mettere in rete diverse aziende dell'high tech, anche se il rilancio dell'area ex Ibm è rimasto incompiuto. Negli ultimi mesi, con il Comune di Monza assente e con la scelta di Camera di Commercio e Assolombarda di ritirare i propri rappresentanti, a Invernizzi e Sartini non è rimasto che chiudere questa esperienza. «È un grave errore di strategia politica che paga tutta la Brianza - dice Gigi Redaelli, ex segretario Cisl di Monza - e che mette ulteriormente in crisi un territorio come la Lombardia che, se si esclude St e l'Energy Park, perde un punto di riferimento nelle tecnologie innovative».